

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Anie</b>			
54	L'Economia (Corriere della Sera)	14/05/2018	<i>"SPINTA SU SOLARE ED EOLICO: NON C'E' TEMPO DA PERDERE" (E.Co.)</i>	2
54	L'Economia (Corriere della Sera)	14/05/2018	<i>LE RINNOVABILI RADDOPPIANO (ALL'ESTERO) (E.Comelli)</i>	3

## Pinori (Anie) «Spinta su solare ed eolico: non c'è tempo da perdere»

**I**l mercato italiano dell'energia verde è ripartito. Nel 2017 sono stati connessi 864 nuovi megawatt rinnovabili, con un balzo del 17% rispetto ai 738 megawatt installati nel 2016. Le installazioni fotovoltaiche si sono attestate a 409 megawatt (+11% rispetto al 2016), l'eolico a 359 (+24%) e l'idroelettrico a 95 (+20%). Un progresso importante dopo la battuta d'arresto del 2016, quando il mercato aveva subito un calo del 19% rispetto all'anno precedente.

«Siamo usciti dalla crisi e ora confidiamo in un'altra annata buona, anche grazie al rinnovamento degli impianti fotovoltaici, uno sviluppo che ha aggiunto altri 150 megawatt alle nuove installazioni e continuerà a crescere», spiega Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili, reduce dal recente accordo con Elettricità Futura, con cui si è suggellata l'alleanza fra le due anime del mercato, quella tecnologica e quella dei produttori di elettricità.

Le prospettive per il settore, che ormai si avvicina alla barra dei 52 gigawatt complessivi e soddisfa un terzo del fabbisogno elettrico del Paese, sono molto promettenti, considerando il contesto politico internazionale, dominato dall'Accordo di Parigi e dalla recente decisione del Parlamento Europeo di aumentare il target Ue sulle rinnovabili dal 27 al 35% entro il 2030. In questo movimento verso la crescita sostenibile s'inserisce anche la Strategia Energetica Nazionale, varata ormai da 6 mesi. «La Sen ha necessità di avere i giusti strumenti perché possa concretizzarsi in tempi ragionevoli — fa

notare Pinori —: se vogliamo portare le rinnovabili dall'attuale 33% del mix elettrico nazionale al 55%, com'è scritto nella Sen, non c'è tempo da perdere». Solo il mercato fotovoltaico italiano dovrebbe dare un fortissimo colpo di acceleratore: per arrivare dai 23 gigawatt di oggi ai 60 gigawatt previsti dalla Sen per il 2030, le installazioni dovrebbero sfiorare i 3 gigawatt all'anno, ben 7 volte il livello attuale. Con il lancio di bandi regionali stanno cominciando a diffondersi gli accumuli



### Alleanze

Alberto Pinori, è presidente di Anie Rinnovabili da maggio del 2017.

A gennaio è stato siglato l'accordo con Elettricità Futura

domestici, di cui la crescita è appena all'inizio (7500 installazioni nel 2017), ma è bene avviata verso un boom da qui al 2020. La nascita delle comunità energetiche locali consentirà anche ai condomini d'installare un tetto fotovoltaico e di condividere la produzione di energia. E il rinnovamento dei vecchi parchi eolici ci porterà quasi a raddoppiare la potenza eolica esistente, aggiungendo 7,9 gigawatt ai 9,8 gigawatt attuali. I driver di crescita, quindi, sono molti e le fonti rinnovabili camminano sulle proprie gambe.

**Ei. Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le rinnovabili raddoppiano (all'estero)

Althesys: investimenti a 13,7 miliardi, il 10% in Italia. Il mercato si concentra, l'onda lunga dello stop sul fotovoltaico

di **Elena Comelli**

**T**ornano a correre gli investimenti delle aziende rinnovabili italiane, ma sono soprattutto soldi che vanno all'estero. Con un quasi raddoppio a 13,7 miliardi di euro (+87,5% rispetto al 2016), nel 2017 le società nostrane impegnate nell'energia verde hanno spinto l'acceleratore a tavoletta, ma la quota nazionale si è fermata a meno di 1,4 miliardi, il 10 per cento del totale.

A fare il punto è l'Irex Annual Report dell'Althesys di Alessandro Marangoni, da cui emerge una crescita sorprendente della nuova capacità installata dalle società italiane, arrivata a 13,4 gigawatt nel 2017, contro i 6,8 gigawatt del 2016.

## Le operazioni

«Di fronte a un dato del genere, all'inizio avevo pensato a un errore — commenta Marangoni —. L'aumento degli investimenti, anche se in larga parte all'estero, conferma in maniera inequivocabile che l'industria elettrica ha scelto le rinnovabili come asse centrale del sistema energetico futuro, tanto che già costituiscono l'85% della nuova capacità installata nel 2017. E lo dimostra lo stesso Irex Report, che compie dieci anni, diventato ormai un rapporto su tutta l'industria elettrica». La nuova edizione

dello studio coglie, anche l'occasione per fare un bilancio complessivo: nel decennio 2008-2017 sono state censite 1.909 operazioni delle società rinnovabili italiane, con investimenti stimati per quasi 95 miliardi di euro e una potenza di 64,5 gigawatt.

Dal rapporto emerge che «nel 2017 sono state registrate oltre 200 operazioni, con una prevalenza di nuovi progetti». Per Marangoni la rinascita del mercato del nuovo è un «segno di vitalità e competitività delle nostre imprese, ma anche della necessità di tornare a investire in Italia», confermata dal fatto che comunque le nuove installazioni nazionali sono in sensibile ripresa rispetto al 2016, con 1,1 gigawatt rispetto ai 400 megawatt del 2016 e quasi 1,4 miliardi di euro di investimenti.

Sulle 201 operazioni censite dallo studio, le acquisizioni sono state 64 per 2,2 gigawatt e un controvalore di 3,15 miliardi di euro. La tecnologia prevalente è il solare (44%), seguita dall'eolico (20%). Solo in Italia sul mercato secondario si sono scambiati oltre 1,1 gigawatt di impianti, di cui il 48% eolici e il 42% fotovoltaici. Si affacciano anche le prime iniziative di rinnovamento degli impianti che, pur pesando solo per l'1% delle operazioni, evidenziano una delle direttrici per il rilancio del settore.

## Consolidamento

Prosegue anche il processo di concentrazione: i primi dieci operatori per potenza acquisiti sul mercato secondario italiano nel 2017 hanno raccolto il 75% dei megawatt passati di mano. Nel complesso, i primi venti operatori per potenza coprono circa il 54% della capacità rinnovabile nazionale. Nell'eolico i primi dieci gruppi possiedono il 62% della potenza anche grazie a operazioni di rilievo avvenute nel 2017.

Il sorpasso c'è stato nel 2013, quando la crescita delle società nostrane fuori dall'Italia ha superato, per numero di operazioni, quella interna. Dopo i massicci investimenti nelle nuove installazioni italiane, è partita la fase di consolidamento. Tra i fattori principali della svolta, la fine degli incentivi al fotovoltaico e la crescente incertezza normativa che ha colpito le rinnovabili, abbandonate dagli ultimi governi dopo essere state gratificate negli anni 2009-2011 da sovvenzioni anche troppo generose.

Un altro fattore è stato la caduta dei prezzi. Eolico e fotovoltaico in Europa, mostrano costi ancora in discesa, ma le aste competitive per l'eolico hanno portato a un rapido calo delle tariffe, che hanno ridotto i ritorni degli investimenti. L'effetto è stato in parte mitigato dalla ripresa dei prezzi elettrici, tornati a salire. Il costo medio dell'eolico, di 44,2 euro al megawattora assicura comunque buoni ritorni degli investimenti in quasi tutti i Paesi.

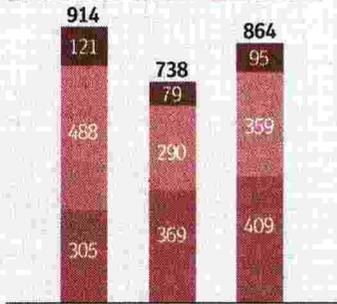
@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In ripresa

Potenza connessa per fonte nell'anno di riferimento (dati in megawatt)

■ Fotovoltaico ■ Eolico ■ Idroelettrico



Fonte: elaborazione Anie Rinnovabili su dati Terna

### Chi sale e chi scende

La produzione elettrica da fonti rinnovabili. Dati in gigawattora

	Gen-Dic 17	Gen-Dic 16	Var. %
<b>Idrica</b>	37.530	43.785	-14,3
<b>Termica</b>	199.500	190.771	4,6
di cui			
<b>le Biomasse</b>	17.768	17.956	-1,0
<b>Geotermica</b>	5.785	5.867	-1,4
<b>Eolica</b>	17.492	17.523	-0,2
<b>Fotovoltaica</b>	24.811	21.757	14,0
<b>Totale produzione netta</b>	<b>285.118</b>	<b>279.703</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Terna (dati al 31 dicembre 2017)

L'Ego



### Vertici

Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, è specializzato in corporate finance nei settori energetici e ambientali

